



Quaderno Comunità

Intesa Sanpaolo e la comunità: il contributo 2016
e la valutazione di impatto

LEGENDA

[i] Link a siti internet

Indice

1. L'IMPEGNO DI INTESA SANPAOLO A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	2
2. I CONTRIBUTI 2016	3
3. LE DONAZIONI	5
4. LE INIZIATIVE COMMERCIALI CON BENEFICIO PER LA COMUNITÀ	13
5. ARTE E CULTURA	16
6. VOLONTARIATO AZIENDALE	24

1 L'IMPEGNO DI INTESA SANPAOLO PER LA COMUNITÀ

Intesa Sanpaolo, nel solco della tradizione delle banche e delle casse di risparmio via via confluite nel Gruppo, si distingue per il forte radicamento e l'attenzione al territorio e per un continuo e cospicuo sostegno alle comunità.

Tale contributo si è concretizzato in erogazioni liberali di tipo solidaristico alle categorie più fragili e svantaggiate, anche in aree del mondo dove il Gruppo non è presente, nel supporto a iniziative commerciali con un impatto sulla comunità e in iniziative di volontariato. L'attenzione al mondo dell'arte e della cultura è un elemento prioritario della strategia che guida le attività rivolte alla comunità, sia con contributi diretti per realizzare iniziative in questo ambito sia per preservare e rendere fruibile al pubblico il ricco patrimonio artistico e culturale del Gruppo. Specifico interesse è inoltre rivolto a iniziative di educazione finanziaria, in primis attraverso il Museo del Risparmio.

Nel 2016 il **contributo di Intesa Sanpaolo alla comunità**, misurato secondo lo **standard internazionale LBG** cui aderisce dal 2013, è ammontato a **50,3 milioni di euro**, pari allo **0,93% del risultato corrente al lordo delle imposte**, corrispondente a un contributo medio per dipendente pari a 567 euro. In particolare, i contributi monetari alla comunità hanno superato i 46 milioni di euro (154 milioni di euro nell'ultimo triennio), di cui circa il 58% destinati all'arte e alla cultura e il 26% in attività di beneficenza.

Il contributo medio alla comunità dei membri aderenti a LBG appartenenti al settore finanziario è stato di 31,6 milioni di euro (565 euro per dipendente), per una percentuale media pari allo 0,96% del risultato al lordo delle imposte.

Con la pubblicazione del Quaderno Comunità il Servizio Corporate Social Responsibility ha inteso valorizzare appieno l'impegno di Intesa Sanpaolo in questo ambito, anche attraverso una valutazione qualitativa dei risultati e la misurazione dell'impatto di lungo termine dei contributi: il quaderno di quest'anno ha continuato il percorso intrapreso nel 2015, presentando alcuni case study, con una particolare attenzione verso le iniziative che vedono protagoniste le donne.

2 I CONTRIBUTI 2016

Nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha registrato un contributo alla comunità complessivo pari a 50,3 milioni di euro.

La parte più rilevante del contributo è stato corrisposto in denaro: 46,4 milioni di euro, pari al 92,3%. Lo standard LBG ha consentito di focalizzare appieno l'impegno del Gruppo a favore della comunità misurando, oltre ai contributi in denaro, anche le altre risorse investite. In particolare:

- le spese di gestione, pari a quasi 3,7 milioni di euro (corrispondenti al 7,3%), composte da costi del personale, spese amministrative e di comunicazione;
- i contributi in termini di "tempo", che sono rappresentati da iniziative di volontariato dei dipendenti svolto durante l'orario di lavoro o compensato dall'azienda se svolto fuori dall'orario di lavoro, che nel 2016 hanno dato origine ad un contributo pari a 146 mila euro;
- le donazioni di beni e servizi per 27 mila euro.

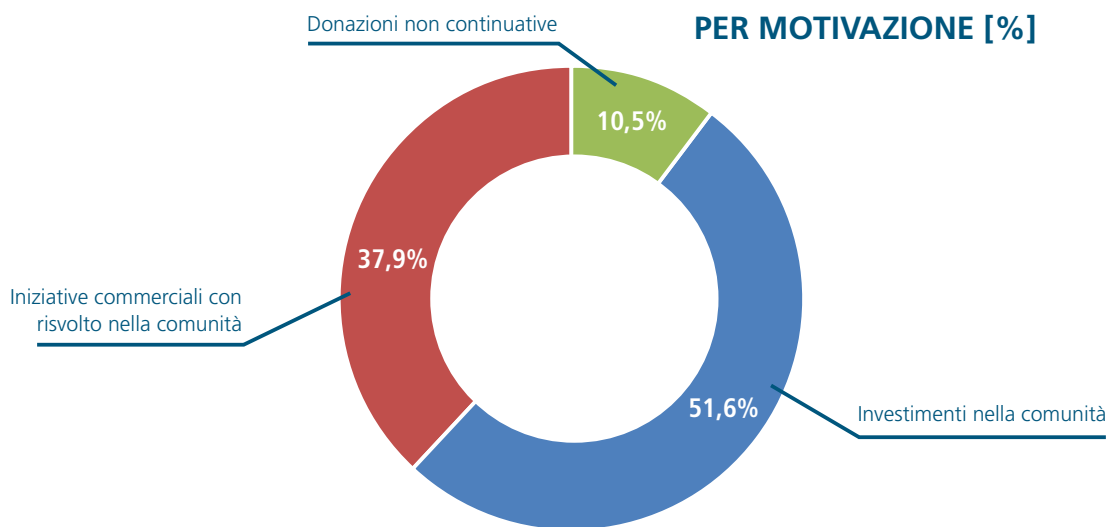
Contributo complessivo alla comunità per tipologia (migliaia di euro)	
Contributo monetario	46.412
Spese di gestione	3.682
Contributi in termini di "tempo"	146
Beni e servizi donati alla comunità	27
TOTALE	50.267

Suddividendo il contributo totale secondo l'area geografica di provenienza dei fondi, la grande maggioranza di questi è risultata provenire dai paesi dell'Unione Europea (98%) dove il Gruppo ha svolto prevalentemente la sua attività di business.

In base alla motivazione degli interventi, i contributi monetari 2016 sono risultati così ripartiti:

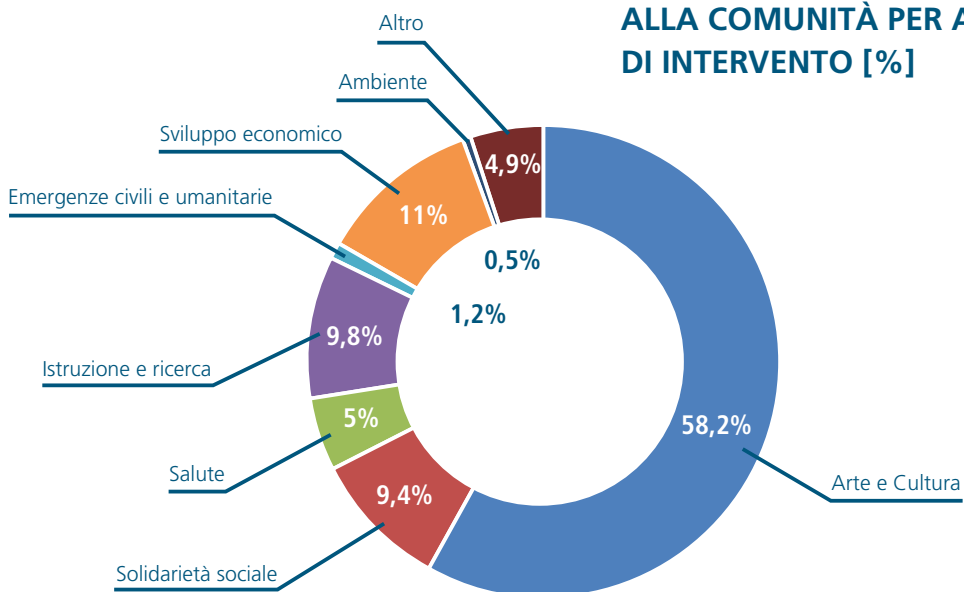
- 51,6% investimenti nella comunità, ossia contributi caratterizzati da piani a lungo termine, partnership strategiche e/o di notevole importo; si tratta di una quota stabile rispetto al 2015, che ha costituito la porzione più rilevante delle erogazioni monetarie, a dimostrazione del carattere strategico dell'attività del Gruppo, orientata a collaborazioni di ampio respiro che possano garantire reale beneficio e valore per il territorio;
- 37,9% iniziative commerciali (per lo più sponsorizzazioni) che hanno contribuito a cause sociali promuovendo al contempo il marchio ed il business di Intesa Sanpaolo;
- 10,5% donazioni non continuative, caratterizzate da natura occasionale e importi minori, comprese le iniziative di *match giving*.

2016 - CONTRIBUTO MONETARIO ALLA COMUNITÀ PER MOTIVAZIONE [%]



Per quanto riguarda gli ambiti di intervento, Arte e Cultura si è confermato il settore di intervento più significativo con il 58,2% dei contributi monetari totali (quota in crescita rispetto al 50,1% del 2014) e poco più di 27 milioni di euro. Gli altri due ambiti prevalenti sono risultati lo Sviluppo Economico (oltre 5,1 milioni di euro pari all'11% dei contributi monetari totali) e l'Istruzione e la Ricerca (4,5 milioni di euro pari al 9,8%).

2016 - CONTRIBUTO MONETARIO ALLA COMUNITÀ PER AMBITO DI INTERVENTO [%]



3 LE DONAZIONI

Le liberalità di Intesa Sanpaolo sono rivolte al supporto di progetti o iniziative di natura solidaristica, sociale e culturale.

I contributi vengono erogati centralmente dalla Capogruppo attraverso un apposito "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale".

Seguendo una tradizione consolidata, lo Statuto di Intesa Sanpaolo prevede la possibilità di destinare, tramite il "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", una quota degli utili distribuibili al sostegno di progetti che hanno come riferimento la solidarietà, l'utilità sociale e il valore della persona. Le modalità di gestione e utilizzo del Fondo sono disciplinate da un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in modo trasparente e coerente con gli impegni indicati nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tali principi sono orientati a condividere con la comunità l'attenzione alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente ed al sostegno alla cultura.

Nella scelta dei settori e dei progetti di intervento è stata prestata particolare attenzione ai valori di riferimento, al merito delle iniziative che vengono proposte e all'importanza dei bisogni sociali che si è inteso soddisfare.

Le attività sono state svolte secondo modalità trasparenti e rendicontabili e attraverso procedure che hanno evitato ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

Le erogazioni sono caratterizzate da una gratuità totale (assenza di ritorni attesi sul business).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo sovrintende la gestione complessiva del Fondo di beneficenza. Tra le sue funzioni rientra la predisposizione, con orizzonte biennale, delle Linee Guida relative alle iniziative di valenza sociale e culturale sostenute dal Gruppo, con il supporto del Consigliere Delegato e di un Comitato Tecnico-Scientifico. Le Linee Guida, che individuano obiettivi, priorità strategiche e indirizzi tematici vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione e trovano applicazione in un Piano Biennale di cui il Presidente assicura la realizzazione e il monitoraggio tramite la Segreteria Tecnica di Presidenza.

Il Presidente procede, inoltre, all'autorizzazione delle liberalità centrali (importo superiore ai 5.000 euro) nei limiti di sua competenza. Dà conto all'Assemblea dei soci della gestione del Fondo e al pubblico tramite il sito Internet della Banca e nel Rapporto di Sostenibilità.

Il Piano degli interventi destina anche una parte delle risorse a "liberalità territoriali" (fino a un importo massimo di euro 5.000), che sono indirizzate prevalentemente al sostegno di progetti e iniziative di diretto impatto locale e anche orientate a promuovere la condivisione di progetti di solidarietà internazionale, espressioni della comunità di appartenenza. Sono gestite e autorizzate, in modo decentrato, dalla Divisione Banca dei Territori attraverso le Direzioni Regionali.

Per il 2016, il Piano del Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo ha ribadito la focalizzazione strategica verso progetti nazionali e locali con un riflesso sociale significativo a favore dei soggetti più fragili, più aspramente colpiti dalla crisi economica, con l'obiettivo di destinare a tale scopo oltre l'80% delle erogazioni nazionali. Nel 2016 tale obiettivo è stato ampiamente superato e, al netto dell'intervento internazionale a favore dei paesi poveri, le erogazioni centrali nazionali sono andate per oltre l'84% a sostegno di categorie vulnerabili e deboli (progetti di aiuto ai disabili, di solidarietà, di inclusione sociale, di contrasto della povertà, di formazione e lavoro a soggetti disagiati e per iniziative sanitarie nel campo della ricerca e dell'assistenza ai malati).

Anche a livello di liberalità territoriali sono stati superati gli obiettivi fissati (più del 60% delle liberalità destinate a progetti a favore delle fasce più deboli della popolazione), con un'incidenza sul totale pari a oltre il 68%, registrando un incremento superiore al 3% rispetto al 2015.

Da aprile 2016, la gestione del Fondo di beneficenza è stata posta sotto la diretta responsabilità del Presi-

dente del Consiglio di Amministrazione e a fine luglio è stato varato un nuovo Regolamento che prevede rinnovati meccanismi per la selezione degli enti e dei progetti proposti. In particolare, con riferimento agli enti, è esplicitata l'esclusione di organizzazioni coinvolte in controversie giudiziarie, in questioni che attengono alla criminalità organizzata e al mancato rispetto dei diritti umani, della convivenza pacifica e della tutela dell'ambiente.

Con riguardo alle finalità di intervento, la selezione è aperta a specifici progetti con chiaro impatto sociale e con analisi della comprovata capacità degli enti di raggiungere gli obiettivi dichiarati nel programma per precedenti esperienze dirette o per la possibilità di riprodurre soluzioni che hanno già avuto successo. È stato poi introdotto un meccanismo di rotazione che garantisca il più ampio e flessibile utilizzo del Fondo e, in particolare, un limite massimo di tre anni consecutivi di sostegno per lo stesso progetto, previa verifica dei risultati raggiunti.

Per consentire una conoscenza più diffusa delle finalità del Fondo e una modalità facilitata di presentazione dei progetti con accesso più ampio delle istanze, è stata creata all'interno del sito Internet del Gruppo una sezione specificamente dedicata al Fondo (consultabile nell'area Banca e Società [\[i\]](#)).

Particolarmente significativo è stato l'impegno per il supporto alle popolazioni colpite dal terremoto nell'Italia Centrale, per oltre 325.000 euro complessivi: liberalità a enti locali e associazioni presenti sul territorio per il ripristino delle dotazioni scolastiche e per far fronte alle emergenze pubbliche; sostegno alle scuole per la messa in sicurezza delle aule e per i servizi di mensa; condivisione di un progetto comune con Fondazione Prosolidar.

Sono stati inoltre autonomamente erogati contributi dalle Banche del Gruppo che operano attraverso un proprio Fondo di beneficenza e dalle singole Banche estere.

Fondazione Il Faro - Progetto "Obiettivo fiducia: il lavoro è il primo passo"

La Fondazione, ente morale costituito nel 1997 a Roma, è un centro internazionale di orientamento, formazione e avviamento al lavoro di giovani, italiani e stranieri, provenienti da contesti sociali, economici e politici difficili. I corsi sono gratuiti e puntano a far acquisire in tempi brevi capacità professionali spendibili nel mercato del lavoro, nell'ambito dell'artigianato o in quello imprenditoriale.

I giovani beneficiari sono spesso segnalati da centri di accoglienza e da altre strutture che si occupano di disagio sociale.

Il progetto ha visto lo svolgimento delle seguenti attività:

- formazione professionale: realizzazione di 6 corsi gratuiti (3 per pizzaiolo/panificatore, 2 per cameriere ed 1 per pasticciere) per un totale di 148 ore. Al termine della formazione, gli studenti che hanno raggiunto il miglior profitto hanno proseguito il percorso con la formazione on the job;
- attività di counseling e orientamento al lavoro attraverso lezioni frontali e colloqui individuali;
- sostegno psicologico, in considerazione della peculiarità dei beneficiari, tutti provenienti da aree di disagio sociale e con forte rischio di marginalità;
- laboratorio di teatro di impresa e ricerca: 2 lezioni a settimana, per un totale di 16 ore, per migliorare le dinamiche negli ambienti lavorativi, lo spirito di gruppo e lo sviluppo della leadership nei singoli.



Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	100.000 euro di contributo monetario
I risultati	90 giovani italiani e stranieri di età compresa tra i 17 e i 30 anni. Tra i beneficiari, il 42% degli allievi è costituito da italiani provenienti da realtà socio economiche difficili. Tra gli stranieri, i giovani coinvolti sono rifugiati e richiedenti asilo provenienti da oltre 20 paesi tra i quali Mali, Afghanistan, Congo, Albania, Nigeria e Bangladesh.
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari I 90 giovani giunti alla fine dell'iter formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hanno acquisito conoscenze e competenze da utilizzare nel mondo del lavoro; • sono stati posti nella condizione di contribuire attivamente al benessere del proprio nucleo familiare e della propria comunità. <p>Nel breve termine, circa il 55% degli allievi ha ottenuto un lavoro. Una ricerca commissionata dalla Fondazione sulle attività svolte nel 2014 e pubblicata nel 2016 ha rivelato che i giovani che hanno frequentato i corsi della Fondazione hanno oltre il 50% di probabilità in più di trovare un lavoro.</p> <p>Impatto sulla collettività È stato fornito personale qualificato alle imprese locali, togliendo dalla strada ragazzi con un alto rischio di devianza. Il territorio nel suo complesso è stato sensibilizzato sui temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo.</p> <p>Impatto sull'Ente beneficiario La donazione ha contribuito a dare continuità all'impegno formativo ed educativo della Fondazione che si avvale delle competenze professionali acquisite dagli ex-allievi che diventano, a loro volta, insegnanti per trasmettere le conoscenze dei mestieri ai nuovi iscritti ai corsi professionali.</p>

Associazione Mamre Onlus - A scuola cresce l'armonia

L'Associazione Mamre Onlus di Torino, fondata nel 2001, promuove la solidarietà sociale e si occupa di salute mentale in contesti multiculturali rivolgendosi a persone italiane e migranti. Scopo dell'Associazione è lo svolgimento di attività nell'ambito dell'etnopsichiatria, della mediazione culturale e della prevenzione del disagio psichico e sociale delle persone migranti. Opera nelle istituzioni scolastiche, promuove attività di formazione e svolge ricerca nel campo della salute mentale e dei sistemi di cura tradizionali.

Negli ultimi anni ha sviluppato progetti in scuole primarie e secondarie di Torino, ha implementato supporti alle famiglie (sostegno psicologico a famiglie che adottano bambini stranieri) e ha favorito il dialogo e la comunicazione interculturale fra i giovani (conoscenza di diversi stili di espressione, consapevolezza delle emozioni; condivisione con gli altri del proprio percorso migratorio e della cultura di origine).

Gli interventi a supporto di docenti hanno riguardato 4 corsi di formazione "Bambini d'Altrove" (ciascuno di 2 ore, condotti da uno psicologo, un antropologo e un mediatore etno-clinico) rivolti agli insegnanti di 4 scuole per fornire nuovi strumenti per accogliere e sostenere il percorso di inclusione e successo scolastico degli alunni immigrati. Le aree culturali affrontate sono state: Marocco ed Egitto, Africa Sub Sahariana, Romania ed Europa dell'Est, America Latina e Cina. Sono stati inoltre aperti 8 punti Mamre - sportelli di consulenza dove operano micro équipe composte da uno psicoterapeuta e un antropologo, cui sono pervenute 128 segnalazioni di casi problematici.

L'Associazione ha svolto anche attività di mediazione tra la scuola e le famiglie per promuovere una maggiore conoscenza reciproca, in particolare per le famiglie migranti, abituate a diversi sistemi scolastici. In questo campo sono state realizzate 231 consulenze, 139 mediazioni scuola-famiglie-servizi e 46 percorsi di mediazione etno-clinica.

Sulle comunità asiatiche (cinese, bengalese, indiana, srilankese e filippina) sono stati effettuati percorsi di ricerca condotti da antropologi, psicologi e mediatori culturali per approfondire la relazione tra la cultura di origine e quella italiana. Le informazioni raccolte hanno guidato e guidano l'attività di consulenza e mediazione offerta dall'associazione. Sono stati seguiti 24 casi, 12 mediazioni scuola-famiglia, 6 mediazioni con i servizi e 4 percorsi clinici con adulti.

Sono stati infine realizzati laboratori espressivi in 4 scuole condotti da uno psicologo, con la partecipazione di mediatori culturali.





Valutazione di impatto del progetto nel biennio 2015-2016

Il contributo	60.000 euro di contributo monetario
I risultati	<p>21 scuole con percentuali di immigrati tra il 22 e il 74% hanno aderito al progetto; quasi 700 beneficiari diretti. Tra questi sono da segnalare 100 insegnanti che hanno partecipato ai corsi "Bambini d'Altrove"; 128 allievi seguiti negli 8 punti Mamre; 231 insegnanti e operatori socio-sanitari seguiti nelle consulenze; 139 famiglie seguite nelle mediazioni scuola-famiglia-servizi; 3 comunità asiatiche oggetto dei percorsi di ricerca-azione; 89 allievi e 10 insegnanti coinvolti nei laboratori espressivi.</p>
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari Il progetto ha offerto alle scuole strumenti per superare le situazioni di emergenza legate all'immigrazione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 231 insegnanti e operatori socio-sanitari seguiti nelle consulenze, 139 famiglie seguite nelle mediazioni scuola-famiglia-servizi, 89 allievi e 10 insegnanti coinvolti nei laboratori espressivi hanno sperimentato un cambiamento in positivo del loro comportamento o atteggiamento; • 100 insegnanti che hanno partecipato ai corsi "Bambini d'Altrove" hanno sviluppato nuove capacità o aumentato la propria efficacia; • 128 allievi seguiti negli 8 punti Mamre hanno accresciuto il proprio senso di appartenenza alla comunità e di partecipazione alla vita scolastica. <p>Impatto sull'Ente beneficiario Gli interventi messi in atto hanno consentito di consolidare le reti di collaborazione e comunicazione tra scuola, famiglie e servizi sul territorio. È aumentato il livello di coesione sociale ed è stato promosso un approccio multiculturale alla diversità.</p>

Slow Food e la rete Terra Madre in Uganda: sconfiggere la povertà rurale attraverso la tutela e la valorizzazione della biodiversità alimentare locale



Slow Food è un'associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con l'ambiente e gli ecosistemi e grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Slow Food lavora in 150 Paesi per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti. Terra Madre è la rete concepita da Slow Food per diffondere una visione di produzione alimentare radicata nelle economie locali e che rispetti l'ambiente, le conoscenze tradizionali, la biodiversità e il gusto. L'Uganda è uno Stato dell'Africa Orientale senza sbocco sul mare, con una popolazione stimata di oltre 35 milioni di abitanti (di cui il 50% con un'età inferiore ai 15 anni) e tassi di crescita demografica tra i più alti del mondo. Il Paese occupa un posto molto basso nella classifica mondiale per indice di sviluppo umano (163° su 188 Stati- HDI-Human Development Report- 2016- ONU), con una mortalità infantile superiore al 6% e una aspettativa di vita media di circa 54 anni. L'agricoltura è il perno dell'economia ugandese: oltre il 90% della popolazione dipende direttamente o indirettamente da prodotti e servizi dell'agricoltura, della pesca e delle attività forestali; più dell'80% della forza lavoro è impegnata nel settore.

L'85% della popolazione vive in aree rurali; le persone più povere sono concentrate nel nord e nel nord-est del Paese, dove la povertà supera il 40% del totale (con punte del 60% in diversi distretti). Tra i più poveri sono annoverati, in particolare, i piccoli produttori che vivono nelle aree più remote del Paese e che sono i più vulnerabili ai cambiamenti climatici.

Slow Food era già presente in Uganda con interventi a sostegno delle comunità locali (orti, presidi, condotte, comunità del cibo) per circa 11,5 milioni di abitanti.

Il progetto di Slow Food in Uganda supportato da Intesa Sanpaolo è stato avviato nel 2015 e si inserisce nell'impegno complessivo di Slow Food nel continente, noto come "10.000 orti in Africa". L'obiettivo è quello di ampliare le attività nel Paese, estendendo gli interventi a 40 distretti distribuiti in 4 regioni (Central, Northern, Western, Eastern), e dar vita a una filiera integrata per sconfiggere la povertà rurale, attraverso la tutela e la valorizzazione della biodiversità alimentare locale.



Valutazione di impatto del progetto nel biennio 2015-2016 (periodo da maggio 2015 ad aprile 2017)

Il contributo	300.000 euro di contributo monetario nel biennio 2015-2016. Il contributo complessivo previsto per il triennio maggio 2015 - aprile 2018 è di 455.000 euro. (*)
I risultati	9.056 beneficiari (8.784 persone coinvolte nella gestione degli orti + 201 produttori locali; 51 produttori del Mercato della Terra; 20 partecipanti alla Food Academy).
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari Con la creazione e gestione degli orti i beneficiari possono godere dell'incremento della quantità e della varietà di cibo fresco per l'autoconsumo. Inoltre, la catalogazione dei prodotti locali, lo sviluppo dei presidi per la tutela e la salvaguardia della produzione del territorio, l'organizzazione di mercati della Terra per favorire la vendita dei prodotti contribuiscono ad assicurare risorse alla comunità locale per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile.</p> <p>Impatto sulla comunità La comunità locale ha avuto la possibilità di migliorare la qualità e la commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento, con conseguente beneficio per le condizioni di vita.</p> <p>Impatto sull'ambiente Il progetto contribuisce alla protezione dell'ambiente e ad un miglior utilizzo delle risorse naturali attraverso l'apprendimento e l'uso di pratiche agro-ecologiche volte a preservare la biodiversità e le tradizioni locali. Il progetto inoltre migliora la comprensione delle dinamiche del sistema agro-alimentare con particolare riferimento a temi quali il land-grabbing, le coltivazioni OGM e più in generale i danni ambientali causati dall'agricoltura intensiva.</p>

(*) L'ultima tranche di erogazione è prevista a fine 2017 sulla base della valutazione di avanzamento del progetto.

4 LE INIZIATIVE COMMERCIALI CON BENEFICIO PER LA COMUNITÀ

Le iniziative commerciali del Gruppo con un risvolto sulla comunità sono state pari nel 2016 a circa 17,6 milioni di euro (-19,2% rispetto al 2015) e corrispondono al 37,9% del contributo monetario complessivo. Sono disciplinate da apposite Regole per le attività di comunicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, che stabiliscono le finalità delle sponsorizzazioni, la necessaria coerenza con i suoi valori e gli elementi da valutare in fase di esame al fine di massimizzarne l'efficacia valutando la sostenibilità economica dell'iniziativa.

Vengono esclusi dai possibili beneficiari i singoli/privati, i partiti, i movimenti politici e loro organizzazioni organizzative, le organizzazioni sindacali e di patronato, i club di servizio, le associazioni e gruppi ricreativi, le scuole salvo specifiche iniziative con particolare rilievo sociale, culturale e scientifico, i giochi di azzardo e mostre di armi, le manifestazioni sportive con connotati pericolosi, violente o venatorie.

Le iniziative commerciali rivolte alla comunità sono state sviluppate con enti e istituzioni di rilevanza locale e nazionale per la realizzazione di iniziative ed eventi in ambito culturale, artistico, sociale, sportivo e produttivo e sono state principalmente finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale del Paese, favorire la diffusione della cultura tramite il sostegno di iniziative culturali e musicali rese accessibili ad un pubblico vasto e differenziato;
- sostenere la ricerca per favorire nuove opportunità di sviluppo economico e sociale attraverso collaborazioni con primarie fondazioni ed istituti;
- promuovere la sostenibilità come valore per le imprese e fattore di fiducia per il cliente attraverso la partecipazione ad iniziative nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa;
- favorire le opportunità di formazione per i giovani e promuovere l'inclusione delle donne nel mondo del lavoro;
- sostenere iniziative mirate ad arginare il disagio sociale;
- diffondere i valori dello sport, soprattutto fra i giovani a sottolineare l'adesione ai valori universali rappresentati dalla pratica sportiva, quali l'impegno e il rispetto delle regole.

WorkHer



Il progetto ha l'obiettivo di contribuire ad aumentare l'occupazione femminile in Italia, tra le più basse in Europa.

WorkHer è un progetto sviluppato dalla società Network Comunicazione e da "Piano C", una società con sede a Milano che si occupa di formazione e sviluppo professionale e che ha creato il primo esempio di coworking al femminile in Italia. L'iniziativa nasce per facilitare l'incontro tra donne e lavoro, tenendo conto delle esigenze delle persone costrette a lasciare il lavoro dopo una gravidanza o che l'hanno perso a causa della crisi economica o semplicemente desiderose di rimettersi in gioco e di misurarsi con nuove esperienze professionali.

In quest'ottica, nel maggio 2015, è stata avviata, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, una piattaforma digitale, che è stata pensata per le donne che vogliono entrare, rientrare o affermarsi nel mondo del lavoro e che cercano supporto, contatti e conoscenza. Coloro che si iscrivono sul sito www.workHer.it [i] entrano in contatto con un network selezionato di mentori, professioniste e associazioni, che mettono in rete conoscenze ed esperienze utili per aiutare le donne a realizzare i propri progetti. Inoltre i partecipanti hanno accesso ad un sistema di formazione ed informazione che consente di analizzare le competenze e le conoscenze da implementare e le abilità su cui puntare ed investire.

La partnership con Intesa Sanpaolo ha inoltre portato alla realizzazione nel 2016 di cinque workshop sul territorio (Firenze, Torino, Roma, Palermo e Bari) presso le filiali di nuovo layout. L'approccio proposto è quindi orientato alla condivisione e allo scambio di storie, progetti e percorsi fra le 70 partecipanti.

Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	85.400 euro di contributo monetario per la sponsorizzazione della piattaforma
I risultati	4.000 beneficiarie
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari L'utilizzo dello strumento, misurato in termini di accesso alla piattaforma, è in continuo aumento. Nel 2015 le iscritte erano 2.400; nel 2016 sono diventate 4.000. Altri indicatori evidenziano un apprezzamento della piattaforma: su Facebook, i "like" sono arrivati a 10.194 nel 2016 (2.270 nel 2015); su Twitter i followers sono 608 nel 2016 (480 nel 2015); le iscritte alla Newsletter sono 4.100 nel 2016 (2.610 nel 2015). Per quanto riguarda gli eventi sul territorio è stato registrato un overbooking con tasso di rinuncia bassissimo (meno del 10%), per una media di 30 partecipanti ad incontro.</p> <p>Impatto sulla comunità Le donne coinvolte hanno maturato una più elevata consapevolezza delle possibilità di superamento degli ostacoli all'occupazione femminile tramite lo sviluppo di network, intesi non solo come piattaforme tecnologiche di connessione, ma anche come spazi e luoghi concreti di incontro e di confronto ove sviluppare contatti, condividere opportunità e trovare nuove occasioni per realizzare i propri progetti di vita.</p>

Intercultura



Da oltre sessant'anni Fondazione Intercultura promuove e organizza scambi scolastici internazionali per giovani e famiglie di tutto il mondo, attraverso l'Associazione Intercultura, nata nel 1955 come sezione italiana dell'American Field Service (AFS). Strutturata come Onlus, è attualmente presente in Italia in 155 città con oltre 4.000 volontari e fa parte della rete internazionale AFS presente in 65 Paesi nel mondo. L'Associazione finanzia programmi scolastici internazionali con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale e contribuire alla costruzione di una nuova educazione alla pace: ogni anno più di 2.000 studenti delle scuole superiori italiane trascorrono un periodo di studio all'estero e quasi 1.000 ragazzi da tutto il mondo vengono accolti in Italia. Il Gruppo Intesa Sanpaolo collabora con Intercultura dal 2004 e finora ha sostenuto l'erogazione di oltre 400 borse di studio destinate ai figli dei dipendenti e dei clienti del Gruppo e ai giovani meritevoli iscritti al concorso nazionale Intercultura. Con questo impegno supporta la formazione umana e culturale dei giovani e favorisce il loro futuro professionale.

Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	394.000 di contributo monetario
I risultati	Sono state assegnate borse di studio per l'anno scolastico 2016/17 a 60 studenti delle scuole superiori. Circa 10 dipendenti hanno partecipato autonomamente in qualità di volontari al sostegno dell'ospitalità degli studenti.
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari L'esperienza degli oltre 400 giovani che hanno ottenuto borse di studio dal 2004 ha fatto registrare positivi impatti in termini di acquisizione di conoscenze linguistiche, consapevolezza dei propri talenti e capacità di integrazione in contesti molto diversi dal punto di vista delle abitudini e delle caratteristiche culturali.</p> <p>Impatto sulla comunità Il sostegno offre opportunità di apertura all'integrazione culturale, oltre che per i giovani direttamente coinvolti, anche per le famiglie e le scuole con ricadute per l'arricchimento culturale anche della comunità.</p>

5 ARTE E CULTURA



L'attenzione verso l'arte e la cultura è un elemento prioritario della strategia che guida le attività di sostegno alla comunità. Il Progetto Cultura, quadro di riferimento strategico di pianificazione pluriennale degli interventi culturali della Banca, ha molteplici finalità. Da un lato, intende favorire la fruizione da parte di un pubblico sempre più ampio del proprio importante patrimonio artistico, architettonico, editoriale e documentario, frutto della storia e della tradizione mecenatizia degli istituti di credito confluiti nel Gruppo; da un altro lato, mira a contribuire alla salvaguardia dei beni culturali del Paese.

La valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà viene attuata lungo diverse direttrici:

- il programma di studio e catalogazione scientifica delle opere;
- l'attività di restauro;
- la realizzazione di progetti per l'esposizione permanente di una parte delle raccolte (Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza);
- l'ideazione e la realizzazione di mostre;
- il sostegno con borse di studio per occasioni formative e di ricerca, in collaborazione con le Università;
- il prestito di opere per esposizioni temporanee.

Nel 2016 è proseguito, sul piano della diffusione e della valorizzazione della conoscenza storica, artistica e culturale, il programma per la conservazione e per la fruizione pubblica del patrimonio artistico di proprietà del Gruppo, sia con restauri e prestiti di opere, sia con le mostre espositive presso le Gallerie d'Italia. È continuata inoltre la collaborazione con Università e centri di eccellenza nella ricerca scientifica (per il recupero, la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico) e sono state finanziate borse di studio a giovani laureati.

Con riferimento all'attività espositiva sono da evidenziare per il rilievo nazionale sia la mostra su Francesco Hayez (circa 120 opere presentate), sia quella dedicata al vedutismo veneziano ("Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce", con circa 100 opere esposte) alle Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano.



Archivio Storico

L'obiettivo prioritario dell'Archivio Storico è rivolto a incrementare l'accessibilità al patrimonio documentario – comprese le sezioni speciali fotografica, iconografica e multimediale - attraverso l'aumento dell'offerta di inventari e di documenti digitalizzati (centinaia di migliaia di pagine disponibili online). Le campagne di digitalizzazione hanno riguardato fondi archivistici particolarmente preziosi e i documenti chiave (verbali dei Consigli di Amministrazione) delle Banche del Gruppo.

In costante crescita è l'offerta di visite guidate aperte al pubblico, di lezioni a studenti universitari e di seminari professionali. Il coinvolgimento delle Università è continuato anche attraverso il finanziamento di progetti di ricerca che mirano ad offrire a giovani studiosi l'opportunità di approfondimenti scientifici sulle fonti conservate nell'Archivio Storico.

La necessaria attività di tutela delle fonti archivistiche è proseguita sia tramite il salvataggio e l'acquisizione di fondi documentari a rischio di dispersione, sia attraverso il forte incremento dell'attività di restauro della documentazione già conservata. Da segnalare infine il forte sviluppo nella gestione delle collezioni iconografiche e museali.

Iniziative editoriali e musicali



Le iniziative promosse e realizzate in ambito editoriale e musicale sono state orientate verso obiettivi di condivisione del patrimonio culturale di Intesa Sanpaolo con la collettività, di sostegno alla pubblica fruizione, alla diffusione della conoscenza, alla valorizzazione del patrimonio librario e alla formazione dei giovani.

Sul versante editoriale, è stata sviluppata la diffusione della conoscenza dell'opera lirica dando continuità alla collana multimediale Vox Imago. Sono state realizzate guide di approfondimento storico-architettonico delle sedi storiche del Gruppo e la

collana Musei e Gallerie di Milano - catalogazione scientifica delle opere del patrimonio artistico cittadino ad opera di giovani ricercatori - e una collana editoriale per ragazzi, creata per valorizzare e far conoscere le collezioni permanenti e temporanee delle sedi museali del Gruppo.

In ambito musicale, sono stati attivati specifici interventi per la diffusione della conoscenza dei diversi generi, antico, classico e contemporaneo, in collaborazione con accreditate e innovative organizzazioni musicali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla realizzazione di programmi innovativi, alla conoscenza di opere di compositori emergenti nel panorama musicale, anche internazionale, e alla creazione e formazione di giovani esecutori. È stata realizzata una rassegna di concerti gratuiti aperti alla cittadinanza, tenuti da giovani talenti delle scuole musicali di eccellenza in sedi di rappresentanza della pubblica amministrazione. In tema di formazione, oltre a cicli di incontri di approfondimento aperti al pubblico, sono stati realizzati percorsi didattici riconosciuti dal MIUR per docenti delle scuole secondarie e progetti educativi dedicati a bambini e ragazzi appartenenti a categorie sociali svantaggiate.



Progetto “La scena delle donne” fra Forcella e Palazzo Zevallos Stigliano – Napoli

Le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli, oggetto nel 2014 di un intervento di riallestimento, offrono al pubblico, con l'esposizione di oltre 120 opere, la possibilità di ripercorrere le vicende fondamentali delle arti figurative in città in un arco cronologico che dagli esordi del Seicento si spinge sino ai primi anni del Novecento.

Le Gallerie di Napoli hanno l'obiettivo di costituire un luogo di riferimento nel contesto sociale e culturale in cui sono inserite, attraverso una ricca programmazione di appuntamenti, esposizioni temporanee, concerti, simposi e convegni condotti in collaborazione con le più importanti istituzioni culturali sia locali, italiane ed europee.

In tale contesto si colloca la collaborazione tra le Gallerie e il laboratorio teatrale “La scena delle donne”. “La scena delle donne” è un progetto sviluppato a Napoli con il fine di esplorare l'universo femminile attraverso le arti sceniche. Il progetto ha come protagoniste le donne del quartiere Forcella di Napoli, una zona particolarmente vulnerabile del centro cittadino partenopeo.

L'esperienza teatrale proposta deriva dalla convinzione che l'arte possa agire sulla qualità della vita attraverso il coinvolgimento delle donne che raccontano le emozioni di una comunità familiare e sociale. Il teatro riesce infatti a colmare le distanze culturali, a far socializzare le persone, a formare il gruppo, ad integrare le diversità e a creare le condizioni migliori per una crescita equilibrata della persona nella comunità in cui vive.

Lo spettacolo “Lo splendore di un Regno – La scena delle donne tra Forcella e Palazzo Stigliano” proposto nelle Gallerie è un racconto artistico originale ispirato alla storia del Regno delle Due Sicilie, realizzato in collaborazione con Civita e Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. Le protagoniste sono tutte attrici non professioniste che provengono dal laboratorio teatrale che ha coinvolto donne del quartiere Forcella e di altri quartieri complessi della città.

I racconti, creati dalle stesse protagoniste, sono stati presentati per la gran parte in dialetto napoletano. L'attività formativa vede vari momenti di prova realizzati nelle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, in orario di chiusura al pubblico, e culmina in due rappresentazioni finali messe in scena negli ambienti delle Gallerie a beneficio di tutti i visitatori. L'attività è curata dall'associazione “f.pl. femminile plurale” con la collaborazione di Civita - Opera Laboratori Fiorentini, che mette a disposizione l'esperienza dei propri operatori didattici e museali.

Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	14.000 euro
I risultati	<p>40 donne hanno partecipato alla messa in scena teatrale, dalla scrittura alla recitazione, intrecciando esperienze di vita e conoscenze della collezione d'arte e della storia di Palazzo Zevallos Stigliano.</p> <p>16 operatori didattici e museali di Civita - Opera Laboratori Fiorentini, che contribuiscono all'elaborazione dei contenuti (4 addetti) e all'organizzazione logistica (12 addetti).</p>
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari Le 40 protagoniste hanno raggiunto una maggior conoscenza del patrimonio storico e culturale attraverso l'espressione teatrale. I beneficiari e le loro famiglie hanno sviluppato un cambiamento in positivo del loro comportamento o atteggiamento, tramite l'incremento dell'autostima e delle capacità organizzative e relazionali che sono derivate dall'esperienza teatrale.</p> <p>Impatto per la comunità L'iniziativa favorisce lo sviluppo individuale e l'integrazione sociale delle donne provenienti da un quartiere popolare avvicinandole alla realtà di una galleria d'arte e utilizzando il teatro come motore in grado di stabilire legami sociali e culturali. Il progetto può diventare un modello di riferimento per altre realtà museali.</p> <p>Impatto per le Gallerie e per i suoi partner nel progetto Le Gallerie d'Italia hanno sperimentato una nuova modalità di integrazione culturale e sociale generando una maggior consapevolezza sul tema della diversità.</p>

Careers in Art

Careers in Art è un programma di avvicinamento al mondo del lavoro, attraverso la riscoperta e la valorizzazione delle eccellenze italiane, nei settori dell'arte, dell'alto artigianato e della creative economy. Promosso dalle Gallerie d'Italia a Milano, Napoli e Vicenza – il programma ha trovato un naturale collocamento nell'ambito del progetto nazionale di "alternanza scuola-lavoro".

Una prima fase pilota ha avuto luogo a Napoli nel luglio 2016, articolata in due proposte: la prima rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, incentrata sull'orientamento alle professioni che costellano il mondo del teatro in relazione alla mostra "Arlecchino allo specchio di Picasso", all'epoca ospitata alle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano di Napoli; la seconda per ragazzi delle scuole secondarie di primo grado come scoperta dell'artigianato artistico campano.

Gli esiti molto positivi della fase pilota hanno consentito di proseguire con una specifica offerta nelle tre diverse sedi delle Gallerie d'Italia per l'anno scolastico 2016-2017.

I percorsi di orientamento sono stati organizzati per ambiti lavorativi/artistici: il percorso "Beni Culturali", dedicato alle professioni che si occupano della conservazione e valorizzazione dei beni culturali; il percorso "Artigianato artistico" che ha avuto come filo rosso "La materia prima" (il tessuto, il ferro, la ceramica ecc.); il percorso "Arte e New Media" incentrato sulle arti visive e il design.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Next Level, associazione che realizza progetti sociali e culturali dedicati ai giovani costruendo percorsi di orientamento, formazione e alternanza scuola-lavoro, che li aiutano ad esprimersi in modo più efficace, a mettersi in gioco e a rendersi più autonomi e indipendenti.





Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	50.000 euro di contributo monetario
I risultati*	<p>oltre 400 studenti di scuole secondarie di Milano, Napoli e Vicenza coinvolti nel progetto</p> <p>più di 30 professionisti interessati in circa 150 ore di orientamento e formazione</p> <p>oltre 30 prodotti creati dagli studenti in 600 ore di lavoro con tutoraggio della scuola</p> <p>3 eventi finali di restituzione nelle Gallerie d'Italia con oltre 600 persone presenti</p>
L'impatto	<p>Impatto sulla comunità Sostenere l'occupazione giovanile nel mondo della cultura come strumento di crescita sociale del Paese e barriera contro la dispersione del patrimonio di competenze che caratterizzano questo settore in Italia.</p> <p>Impatto per i beneficiari Il progetto assicura ai giovani uno strumento di orientamento professionale innovativo e concreto che, grazie alla relazione diretta con i professionisti dell'arte, dell'alto artigianato e della <i>creative economy</i>, mira a renderli più consapevoli delle opportunità professionali che il modo della cultura può offrire e maggiormente in grado di affrontarne le sfide. L'iniziativa inoltre ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la valorizzazione di quelle eccellenze italiane che vanno dall'artigianato artistico allo sviluppo di tecnologie a servizio della cultura, grazie all'impulso che può derivare dal rapporto con i giovani e dallo loro capacità di diffusione.</p> <p>Impatto per le Gallerie d'Italia L'allargamento del pubblico delle Gallerie d'Italia ad una fascia di età più giovane consente di fidelizzare i ragazzi partecipanti tramite offerte culturali variegata e trasversali.</p>

(*) I risultati si riferiscono al totale dei beneficiari a conclusione dell'anno scolastico 2016-17.

Il Museo del Risparmio



Il Museo del Risparmio è un laboratorio multimediale e interattivo nato nel 2012 su iniziativa di Intesa Sanpaolo che propone un progetto di “edutainment” attraverso lo sviluppo di attività che permettono di apprendere divertendosi. Dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini, è volto a spiegare i concetti di risparmio e investimento con un linguaggio chiaro e semplice e ad innalzare così il livello di alfabetizzazione finanziaria.

Nel 2016, è stato lanciato un programma di attività dedicate al mondo femminile, con l’obiettivo di contribuire a migliorarne l’educazione finanziaria. In particolare, il nuovo format *‘Rischiare? È un mestiere da donne’* è stato pensato per stimolare la riflessione delle donne adulte su come acquisire maggiore consapevolezza nella gestione e valorizzazione dei loro risparmi. In collaborazione con l’International Federation of Finance Museums è inoltre stata redatta una rassegna di proposte concrete (*‘Addressing the gender gap in financial literacy: a practical toolkit’*) per incentivare una maggiore proattività delle donne sui temi finanziari.

Numerosi sono stati anche i progetti avviati con le scuole nel 2016, tra cui *‘MOney LEarning’*, sviluppato in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. L’obiettivo di *‘MOney LEarning’* è stato di offrire nuove opportunità di apprendimento ai bambini delle scuole elementari del Piemonte, che accedono gratuitamente al Museo del Risparmio per una visita guidata sul significato del risparmio e sulla storia della moneta.





Valutazione di impatto del progetto nel 2016

<p>Il contributo</p>	<p>177.000 euro di spese di gestione 120.000 euro corrispondenti alla retribuzione di 3 dipendenti full time dedicati al progetto</p>
<p>I risultati</p>	<p>200 donne hanno partecipato al progetto pilota sull'educazione finanziaria al femminile. 600 partecipanti tra studenti e docenti coinvolti nel progetto 'MOney LEarning'. 12.000 persone sono state raggiunte direttamente dalle iniziative del Museo, attraverso le visite in loco o l'adesione ad eventi divulgativi/formativi svolti extra sede.</p> <p>L'impegno del Museo alla diffusione dell'educazione finanziaria ha suscitato nei visitatori un feed-back molto positivo anche in termini di gradimento della modalità di trasferimento dei concetti basata su strumenti multimediali e interazione con i tutor.</p>
<p>L'impatto</p>	<p>Impatto sui beneficiari 200 partecipanti con un positivo feed-back delle esperienze di visita misurate da specifici strumenti di valutazione dell'efficacia e del gradimento, predisposti rispettivamente dal CeRP (Center for Research on Pensions and Welfare Policies) del Collegio Carlo Alberto di Torino e dall'Università di Napoli. I partecipanti hanno dichiarato che l'esperienza è servita per modificare la loro percezione del rischio ed ha stimolato un maggiore bisogno di approfondimento sulle tematiche economico-finanziarie. Nel caso dei 600 partecipanti a 'MOney LEarning', il progetto ha permesso ai bambini coinvolti di avvicinarsi al mondo del risparmio accrescendo le loro conoscenze.</p> <p>Impatto sulla comunità Maggior livello di alfabetizzazione finanziaria di fasce della popolazione con minore consapevolezza sui temi del risparmio.</p>

6 VOLONTARIATO AZIENDALE

Per quanto concerne il volontariato aziendale sono particolarmente attive da diversi anni alcune Banche estere del Gruppo, dove i dipendenti partecipano direttamente come volontari, al fianco e a supporto di organizzazioni del mondo non profit, in progetti e iniziative a favore della comunità. Inoltre nel 2016 è stato attivato un programma di volontariato aziendale in Italia dove il Gruppo si è impegnato a versare una dotazione di ore fruibili dai colleghi a titolo di permessi retribuiti per svolgere attività di volontariato. Un totale di 904 dipendenti del Gruppo ha fornito un contributo alla comunità tramite 11.713 ore di volontariato (in orario di lavoro o fuori dall'orario di lavoro con compenso da parte della Banca).

L'iniziativa di volontariato aziendale in Italia

Con la sottoscrizione del contratto collettivo di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo sono stati messi a disposizione dei colleghi 5.000 ore di permesso retribuito per svolgere attività di volontariato a favore di iniziative sociali, anche promosse da enti esterni, selezionati per il tramite di Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus e di Banca Prossima.

L'iniziativa, avviata nel secondo semestre del 2016, ha coinvolto 75 colleghi che hanno collaborato con 10 associazioni sul territorio nazionale, nelle città di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino. Si tratta di organizzazioni laiche o religiose impegnate in interventi focalizzati nel campo della solidarietà sociale (ad esempio distribuzione di viveri e indumenti per i poveri, assistenza ai disabili, orti solidali, accoglienza e assistenza a persone malate e indigenti).

Le esperienze di volontariato permettono di sostenere sia le iniziative di solidarietà sviluppate sul territorio a livello locale, sia progetti di più ampio respiro in ambito nazionale.

Nel contempo, la partecipazione delle persone del Gruppo ad attività di volontariato consente di acquisire, in termini di competenze emotive e sociali, esperienze che arricchiscono il bagaglio personale con positivo impatto anche su quello professionale.



Volunteer Mentoring Initiative

Il progetto è stato sviluppato da Intesa Sanpaolo Bank Albania e riguarda un'iniziativa di educazione all'imprenditorialità rivolto a studenti delle scuole secondarie superiori, organizzato in collaborazione con *Junior Achievement of Albania*, un ente che promuove e sostiene l'educazione all'impresa, incoraggiando i giovani ad acquisire un approccio e una mentalità imprenditoriale. Nell'ambito del progetto, è stata organizzata una competizione fra 23 squadre composte da studenti impegnati nella creazione e sviluppo di un progetto imprenditoriale per la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi con criteri innovativi. Ciascuna squadra ha presentato il progetto sviluppato con l'assistenza di insegnanti e di mentor con esperienza professionale maturata in aziende del Paese (fra i mentor, 16 dipendenti di Intesa Sanpaolo Bank Albania). Il miglior business plan è stato premiato.

Jozef, studente e CEO della "impresa" vincente

"Per noi la gara è stata una vera e propria sfida, in quanto ogni squadra era composta dai migliori studenti di tutte le scuole secondarie superiori in Albania. Il team ha puntato a promuovere l'ambiente naturale albanese e i benefici delle piante medicinali che crescono nel Nord del Paese, attraverso la produzione e la vendita di candele fatte artigianalmente, prodotti naturali di bellezza e miscele di tè. All'inizio è stato difficile selezionare le numerose idee che potevano essere sviluppate e non sapevamo cosa fosse meglio scegliere. Lavorando in gruppi siamo comunque riusciti a produrre le merci ordinate e a realizzare profitti dalla vendita dei prodotti. Devo ringraziare tutta la squadra e, in particolare, l'insegnante e il mentor che ci hanno guidato in questa straordinaria esperienza."

Arla, Direzione Risorse Umane e Organizzazione Intesa Sanpaolo Bank Albania, mentor

"È stata proprio una bella esperienza vedere giovani studenti di 17-18 anni lavorare come una squadra, (...) con grande spirito di iniziativa. La competizione è stata reale: ogni squadra ha creato una piccola compagine societaria, ha eletto il Consiglio di Amministrazione e ha identificato il prodotto o il servizio che volevano commercializzare. Ogni squadra ha preparato un business plan, con una lettera accompagnatoria del Presidente, una dichiarazione di CSR; ha definito la strategia e la gestione finanziaria, per arrivare ad una campagna di marketing significativa per favorire la vendita del prodotto. Il ruolo degli insegnanti e dei mentor è servito per indirizzare le decisioni degli studenti nella corretta direzione, al fine di creare una iniziativa imprenditoriale di successo."



Valutazione di impatto del progetto nel 2016

Il contributo	5.000 euro di contributi in termini di tempo
I risultati	<p>3.150 studenti di 13 scuole superiori hanno partecipato al progetto.</p> <p>16 dipendenti volontari hanno svolto attività di mentorship per un totale di 560 studenti (35 studenti per ciascun mentore).</p> <p>Leverage: 3.600 euro di contributi aggiuntivi al progetto versati da AADF (Albanian-American Development Foundation) e altri partner.</p> <p>Valore monetario stimato della copertura da parte dei media pari a 4.000 euro.</p>
L'impatto	<p>Impatto sui beneficiari</p> <p>Gli studenti hanno messo alla prova le loro capacità di pensiero critico e appreso nuove conoscenze per la realizzazione di un business plan e la guida di una micro-impresa. Hanno potuto inoltre migliorare le loro capacità comunicative, il lavoro di squadra e la creatività.</p> <p>Il feed-back degli studenti è stato positivo. Nel 70% dei casi i ragazzi hanno dichiarato di avere sperimentato un miglioramento nelle loro capacità di analisi e valutazione.</p>

CONTATTI

Intesa Sanpaolo Spa

Sede legale Piazza San Carlo 156
10121 Torino
Tel. +39 011 5551

Sede secondaria Via Monte di Pietà 8
20121 Milano
Tel. +39 02 87911

Ulteriori informazioni

Servizio Corporate Social Responsibility csr@intesasanpaolo.com

Internet group.intesasanpaolo.com [i]

Realizzazione Intesa Sanpaolo Spa – Servizio Corporate Social Responsibility

Progetto grafico,
impaginazione e ipertesto Pensieri e Colori - Milano

Pubblicazione luglio 2017

Intesa Sanpaolo Spa

Sede Legale: Piazza San Carlo 156, 10121 Torino

Sede Secondaria: Via Monte di Pietà 8, 20121 Milano

Capitale sociale: 8.731.984.115,92 euro

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158

Partita IVA 10810700152

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo",

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

